

ECOLOGIA SOCIALE PER LA DIFESA DELLA CASA COMUNE

Lo stato dell'ambiente si sta deteriorando da decenni. La crisi ambientale ha oramai una dimensione globale e già dagli anni '70 ha iniziato a manifestarsi in tutta la sua pienezza.

Stiamo assistendo a gravi squilibri tecnologici: siamo arrivati su Marte, ma non possiamo sostituire il motore a scoppio delle nostre auto. In molte aree metropolitane del mondo l'inquinamento atmosferico è una delle principali cause di morte.

Investiamo in armamenti sempre più sofisticati, ma non possiamo soddisfare i bisogni più elementari della maggior parte delle popolazioni. Nonostante l'enorme progresso tecnologico che ha avuto luogo negli ultimi duecento anni, il pianeta è oggi in una condizione limite.

Il progresso tecnologico ha permesso una esistenza più confortevole, facendo retrocedere molte malattie e allungando l'aspettativa di vita (tutto questo però solo per una minoranza della popolazione del pianeta), ma allo stesso tempo ha saccheggiato le risorse del pianeta, distrutto l'ambiente naturale e riempito il nostro ambiente con rifiuti pericolosi e scorie.

La tendenza dell'essere umano a trasformare a proprio favore l'ambiente circostante è stata invertita, mettendo in pericolo la sua stessa sopravvivenza, sotto la pressione di gruppi ristretti al potere che agiscono secondo riflessi primitivi, considerando i propri interessi opposti a quelli degli altri.

Alla base di questo squilibrio sta la violenza contro la natura e contro gli esseri umani, che si esprime nello sfruttamento, la discriminazione e l'autoritarismo.

Per questo crediamo che ecologia e giustizia sociale siano due temi strettamente legati sintetizzabili nella denominazione di Ecologia Sociale.

Dobbiamo dare vita ad un "Principio di Responsabilità" verso tutto il vivente, verso le generazioni future e verso tutte le specie che coabitano il Pianeta.

Mettiamo in discussione il forsennato sviluppo economico, auspicando la nascita di una società veramente umana e sostenibile.